

L'annunciazione di Gentile Bellini e Carlo Crivelli

di Bernardo Nardi

Per chi come me si considera socraticamente "ignorante", nella consapevolezza di sapere di non sapere, ogni scoperta ha il sapore di un'avventura, che rende più affascinante vivere in questo mondo.

E' quanto mi è accaduto di recente, nel corso dell'ultimo soggiorno a Madrid in occasione del X Congresso Mondiale di Psichiatria.

Visitando quella interessantissima e funzionale raccolta privata che è il Museo Thyssen Bornemisza (tra l'altro, a due passi dal Prado), con mia moglie Lucia siamo rimasti colpiti da una Annunciazione dipinta da Gentile Bellini intorno al 1465-1470, una tavola, di 133x124 cm, dipinta ad olio (n. 38 del catalogo) collocata nella sala 7 destinata alla "Pittura italiana del '500").

Appartenente alla Scuola veneta, Gentile (vissuto tra il 1429 ed il 1507) fu tra l'altro maestro di Vittore Carpaccio, del quale è esposta nella stessa sala il "giovane cavaliere con paesaggio", opera realizzata nel 1510 e che è straordinariamente evocativa, per il vigore ed il simbolismo che la pervade, dell'immaginario collettivo contemporaneo al Carpaccio. Proprio in riferimento a questa opera del grande allievo si deve la collocazione della tavola di Gentile (che risale, come si è detto, alla seconda metà del Quattrocento).

Sebbene decisamente minore rispetto a quella del fratello Giovanni (1430 circa-1516), la produzione pittorica di Gentile Bellini costituisce del resto una chiave di lettura fondamentale per accostarci alla pittura veneta della fine

del Quattrocento e dei primi anni del Cinquecento.

Ma la tavola in questione ci è apparsa di estremo interesse perché l'immaginario scenario urbano ideale, che fa da fondo alla scena dell'Annunciazione, rimanda direttamente a quello, sia pure più ricco ed articolato, che Carlo Crivelli, pochi anni più tardi (nel 1486), ha rappresentato nella sua celebre opera, prestata in via eccezionale ad Ascoli dal 30 marzo al 30 giugno '96 in occasione delle celebrazioni per il V centenario della morte dell'artista ed esposta alla National Gallery di Londra.

I riferimenti nell'impianto delle due opere dimostrano una conoscenza diretta dell'opera gentiliana da parte del Crivelli, sebbene il capolavoro crivellesco esprima,

anche nei dettagli (simbolici o decorativi che siano), la forte personalità dell'autore e la sua straordinaria capacità evocativa, emotivamente coinvolgente fin dal primo impatto, col S. Emidio giovanetto a proporre un atipico ma geniale fuoriprogramma, sorreggendo in primo piano la città di Ascoli.

Mi pare che i riferimenti con Gentile, dei quali non sono riuscito a trovare notizie, testimonino la volontà del Crivelli di mantenere contatti con la cultura contemporanea anche in età avanzata, rinnovando la sua arte, pur mantenendosi fedele alle caratteristiche tipiche (e personalissime) della sua produzione.

In ogni caso smentiscono ulteriormente chi voleva ridurlo a un arretrato e isolato artista, chiuso in un retroterra culturale e disinteressato a quanto la pittura andava dicendo di nuovo: perché nel Crivelli la rappresentazione e la caratterizzazione delle raffigurazioni erano, come per tutti gli artisti, scelte personali (ed, evidentemente, non ignoranza di quanto facevano gli altri). Questo con buona pace di quei critici d'arte, anche di nome ma che non richiedono ulteriore citazione, che lo vedevano come "rozzo" o "stanco" manierista, ripropositore di stili tramontati.

Ricordo quanto scrisse nel 1952 il poeta americano Cummings per la prima delle sue "nonconferenze" all'Università di Harvard, citando Rainer Maria Rilke ("le opere d'arte sono di un'infinita solitudine; niente di peggio che la critica per avvicinarle. Solo l'amore può afferrarle, tenerle e giudicarle rettamente"): "nella mia orgogliosa e umile opinione queste due frasi valgono tutta la sedicente critica d'arte che sia mai esistita o mai esisterà. Siate di diverso avviso quanto vi pare, ma non scordatele mai; se lo farete, avrete scordato il mistero che siete stati, il mistero che sarete, e il mistero che siete".

